

Disposizioni nell'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Ieri furono annunciate due interpellanze: una dell'onorevole deputato Sardi, ed un'altra dell'onorevole Garelli. Siccome nell'ordine del giorno della seduta di domani è una interpellanza dell'onorevole Lovito, pure a me diretta, proporrei che dopo questa fossero svolte le altre, dell'onorevole Sardi, e dell'onorevole Garelli.

Presidente. Onorevole Sardi, consente che la sua interpellanza sia svolta domani dopo quella dell'onorevole Lovito?

Sardi. Consento.

Presidente. Onorevole Garelli, consente che la sua interpellanza venga svolta domani dopo quella dell'onorevole Sardi?

Garelli. Consento.

Presidente. Sta bene. Rimane così stabilito.

Discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione dello stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

L'onorevole Garelli ha facoltà di parlare per fatto personale.

Garelli. Il mio fatto personale, pel quale ho chiesto di parlare, è nel discorso che fece in risposta l'onorevole Plebano. Io intendo di rettificare concetti e opinioni che egli mi attribuì, e che non mi appartengono. Io riferii testualmente le parole dell'onorevole Plebano, e le commentai, secondo la pura e genuina significazione loro. Non posso dire che egli abbia fatto altrettanto delle mie. O non le udì, o se le udì, le interpretò molto inesattamente; perchè credette trovare nelle mie parole un adoratore del dio Stato; mentre io non so se nel mio discorso di ieri, pure una parola, non che una opinione, accennassero a questa mia pretesa adorazione del dio Stato.

Lascio stare che egli dichiarasse di aver più fede nella libertà che io non abbia. È questa una di quelle tali dichiarazioni per le quali può esser vero, che chi più ne ha, più ne mette; e non mi ci fermo.

Io intendo solamente di ricordare che dissi di avere tale e tanta fede nella libertà e nel progresso che deriva dalla libertà, che sperava che si sa-

rebbe venuti a tal punto in cui la maggior parte dei servizi pubblici sarebbero stati affidati all'amministrazione delle provincie e dei comuni, non rimanendo i singoli dicasteri che come semplicemente enti direttori, aiutatori, sussidiatori, (ed ho aggiunto altri epiteti). Questi concetti, per quanto a me pare, mi chiariscono forse più amico del decentramento che non l'onorevole Plebano.

Ricordo molto bene quello che io dissi, e che rimane nel resoconto della Camera, che io non ho ancora nemmeno corretto, nella mia parte; per cui l'onorevole Plebano potrà verificarlo nelle bozze di stampa. Detto questo, io rimando all'onorevole Plebano la terribile arma del *Dio-Stato* perchè egli se ne serva con altri avversari, ma più a proposito che non abbia fatto con me.

Presidente. L'onorevole Plebano ha facoltà di parlare per fatto personale.

Plebano. Io sono lietissimo che l'onorevole Garelli abbia dichiarato che non è seguace della teorica del dio Stato. Ne sono veramente lieto perchè così abbiamo un seguace di più della teoria della libertà. Però quando l'onorevole Garelli dichiara semplicemente che il suo amore della libertà si manifesta col desiderio espresso di vedere talune funzioni, che ora adempie il Governo, passare alle provincie ed ai comuni, io mi permetto di dirgli che se egli non è un adoratore del *dio Stato*, è però un adoratore del *dio Provincia* e del *dio Comune*.

Ma, onorevole Garelli, il concetto della libertà vera, nel senso economico, ben s'intenda, è quello che s'appoggia essenzialmente sulla iniziativa privata e non aspetta il progresso dai sussidi del Governo o della provincia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Garelli.

Garelli. Ho chiesto nuovamente di parlare perchè ho il diritto di rettificare un apprezzamento che l'onorevole Plebano ha fatto sulle mie opinioni politiche ed economiche.

Io ho parlato di questioni amministrative. In ordine alla libertà considerata nel più largo significato, dichiaro che nessun atto della mia vita parlamentare e nessun atto della mia vita pubblica fuori di qui, può autorizzare l'onorevole Plebano a gettare neppur la minima ombra di dubbio che io non intenda la libertà, come un vero italiano la deve intendere. (*Commenti*).

Presidente. Così è esaurito il fatto personale dell'onorevole Garelli.

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.